

Art. 612 bis c.p. - Atti persecutori

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da 6 mesi a **5 anni** (*prima: 4 anni*) chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.
2. La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche (*prima: legalmente*) separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

L'aggravante del II comma

Cosa considerare *“fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici”*? Anche la semplice email o servizi di messaggistica tipo what'sApp, o che altro?

Il “pedinamento cibernetico”

“La ratio è l'amplificazione del messaggio nocivo e della comunicazione, non si criminalizza il mezzo. Non la semplice email se diretta p2p, ma solo se vi è un utilizzo del mezzo per lo scopo, creando una amplificazione della modalità dell'attacco.”



Attacchi tipici (30% del totale dello stalking)

- invio di email sms ed altri sistemi di messaggistici ripetuti ed assillanti;
- isolamento, diffusione di false accuse o informazioni o dileggio nei social network frequentati dalla vittima;
- molestie in chat room frequentate dalla vittima;
- controllo o infezione degli apparati elettronici della vittima;
- divulgazione in rete o presso terzi di immagini erotiche della vittima, reali o virtuali (create cioè con programmi di fotoritocco);
- invio diretto alla vittima di contenuti pornografici;
- furto di identità della vittima;
- invio di falsi profili e/o creazione di falsi profili;



Il “pedinamento muto o passivo”

Le telefonate mute

“Il numero di telefonate, da ritenersi moleste poiche’ generalmente mute, nel periodo di imputazione - circa 20 mesi - di certo riferibili all’utenza utilizzata dall’imputato...” non consente possa configurare il reato di Stalking non essendo stata *“...posta in essere la condotta di logoramento psichico ed intimidazione atta a suscitare turbamento apprezzabile nella psiche ed abitudini di vita della parte lesa, siccome previsto dalla norma incriminatrice.”* (Cass. 45547/16) - Ritiene configurato il reato di molestia e non di stalking.

E allora, il like?

Art. 2 Cost., I periodo: *«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo che nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità»*



Art. 612 bis c.p. - Segue

3. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso **a danno di un minore**, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.
4. Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di **6 mesi**. La remissione della querela può essere soltanto processuale. La querela è comunque irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate nei modi di cui all'art. 612, 2° comma, c.p. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

L'approccio del giurista

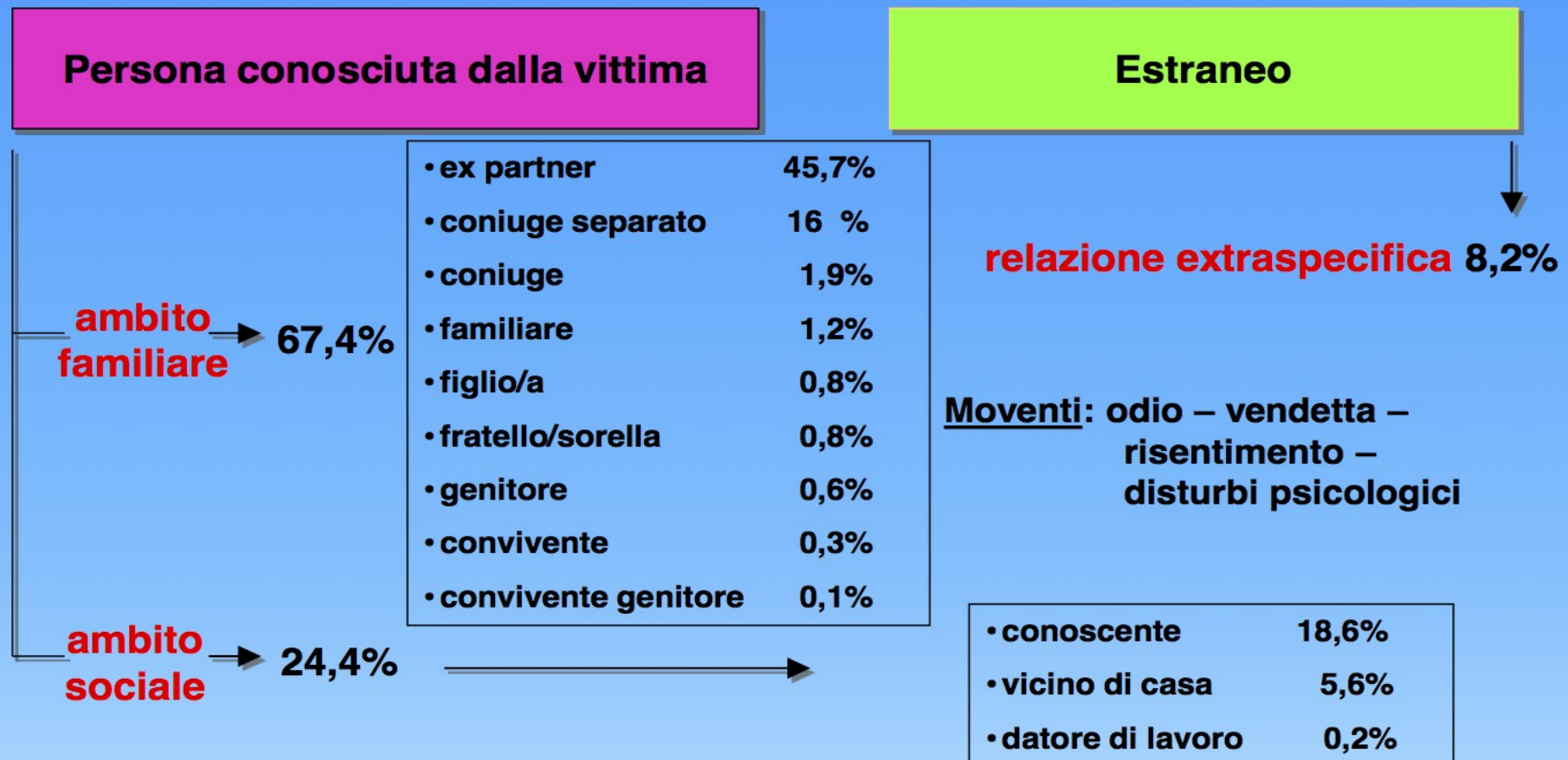
- Chi è la vittima? minorenne o con disabilità?
- Il tipo e la provenienza dell'attacco
- Cosa ha in mano l'aggressore
- Quale attività svolgere (giudiziale/stragiudiziale)
- Quale azione da incardinare
- Cosa serve per iniziare l'azione
- Cosa fare prima dell'azione penale





La fattispecie penale concreta dello stalking

Profilo dello stalker



I numeri di Milano

Nel 2015: circa 6.000 denunce al pool specializzato ($6.000 : 12 \text{ PM} = 500 = 41$ pratiche al mese) - 2016/2017 aumento del 40% delle denunce

Archiviazione: 60% / 70% stalking (dopo interrogatorio o sequestro, etc.)

Forte presenza di denunciati seriali - stalking “ritorsivo” (il 20% delle denunce riguardano ex partner che litigano sull'affidamento dei figli o su questioni economiche «mobbing genitoriale»)

Il PM aggiunto esamina per primo le notizie di reato (tranne i provvedimenti urgenti disposti dal PM di turno e gli arresti in flagranza)

Alla prima selezione: priorità a quelli veramente urgenti che richiedono misure cautelari (più o meno immediati)

Prioritaria è considerata la tutela della parte lesa, l'urgenza e la pubblicità del caso



I numeri di Milano

Nel 2015 (anno giudiziario) sono stati emesse 300 misure cautelari (per violenze sessuali, maltrattamenti e stalking).

Il 40% degli stalker sono conviventi, ex conviventi o concubini; i coniugi sono solo il 16,8 %. I vicini di casa: 11%; 23% altri.

Nel 2015, 220 istanze di ammonimento alla questura di Milano, di cui 51 accolte, e di queste l'80 % hanno avuto esito positivo.

Se le denunce passano attraverso un centro antiviolenza solo il 10% viene archiviato.

Le denunce particolareggiate hanno maggiore probabilità di successo.



I numeri in Italia

- Il 77% delle vittime è di sesso femminile

Situazione a macchia di leopardo sul territorio italiano

- 62% delle Procure prevede moduli con magistrati specializzati
- Solo il 13% dei Tribunali e il 21% delle Corti di Appello hanno giudici specializzati
- Solo il 36% degli uffici giudiziari ha protocolli per lavoro di rete
- I processi si concludono con assoluzioni che variano dal 12,6% (Trento) al 43,8% (Caltanissetta)
- Nella maggior parte dei casi, sentenze entro tre anni dal fatto



Il procedimento di prevenzione

L'Ammonimento del questore - art. 8 L 38/2009

- Prima della querela = istanza al Questore
- Esposizione dei fatti = Istruttoria
- RIGETTO = fatti infondati o **procedibili d'ufficio**
- ACCOGLIMENTO = quadro indiziario - Comunicazione avvio procedimento = il Questore (con decreto impugnabile) ammonisce a tenere una condotta conforme alla legge

Conseguenze:

- - aumento pena sul soggetto ammonito (aggravante)
- - procedibilità d'ufficio
- - adozione provvedimenti in materia di armi e munizioni.



Particolarità

Ci vuole la “Comunicazione d'avvio procedimento” MA

Diritto di accesso agli atti (TAR Toscana 176/17) E

Ricorso al prefetto MA

Se non c'è querela MA

La querela rende il reato procedibile d'ufficio MA

Il prefetto compie istruttoria (specifica attività investigativa) MA

Ricorso al TAR MA

La eventuale querela è “rinforzata” (probabilità successo)



Cosa ha in mano l'aggressore

- Cosa vogliamo evitare?
- L'azione penale risolve il problema? L'aggressore è minorenne? (mediazione penale minorile - causa civile per il danno)
- Come evitare la diffusione del materiale offensivo
- L'azione civile: quale azione? Cautelare? Merito?
- Gli ordini di protezione e la tutela della vittima in sede civile ex art. 342-*bis* c.c. : un settore di intervento poco esplorato. N.B. La cessazione della convivenza non preclude l'adozione del provvedimento.



Art. 342-ter c.c.

Con il decreto di cui all'articolo 342-bis il giudice ordina al coniuge o convivente, che ha tenuto la condotta pregiudizievole, **la cessazione della stessa condotta** e dispone l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente che ha tenuto la condotta pregiudizievole prescrivendogli altresì, ove occorra, di non avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dall'istante, e d in particolare al luogo di lavoro, al domicilio della famiglia d'origine, ovvero al domicilio di altri prossimi congiunti o di altre persone ed in prossimità dei luoghi di istruzione dei figli della coppia, salvo che questi non debba frequentare i medesimi luoghi per esigenze di lavoro. ...

COMMA IV- Con il medesimo decreto il giudice determina le modalità di attuazione.



Il sequestro probatorio civile

art. 669-sexies, comma II - art. 670, n. 2) c.p.c.

Il Tribunale di Milano, sex. IX (famiglia - Giudice Massari) con decreto del 13 agosto 2009, accoglie la domanda del marito che chiede il sequestro probatorio del PC della moglie, *inaudita altera parte*.

«L'opportunità di provvedere alla custodia ... si sostanzia nel pericolo di alterazione, sottrazione, distruzione dispersione del documento, fonte di prova... «... considerata la deperibilità degli strumenti informatici e la concreta possibilità che i dati in esso contenuti possano essere cancellati in modo irreversibile in qualsiasi momento, così da compromettere in via definitiva il diritto di difesa ... il provvedimento ... non può che essere reso inaudita altera parte, in considerazione del più che fondato timore che la parte resistente, posta a conoscenza del provvedimento, alteri o distrugga la sequestranda prova»



provvisori siano adottati, tenendosi conto del contenuto dei files, soprattutto in relazione all'affidamento delle figlie minori" (pag.5 del ricorso);

ribadito infatti che è parere di questo giudice che il sequestro c.d. probatorio abbia la funzione di evitare la dispersione o distruzione del documento e che la acquisizione della prova in giudizio non possa prescindere dall'istanza della parte e dalla pronuncia di ordine ex art.210 c.p.c.;

P.Q.M.

conferma il decreto in data 13.8.2009 nella parte in cui ha autorizzato il sequestro giudiziario del computer della resistente e nominato custode il dott. ing. [REDACTED]

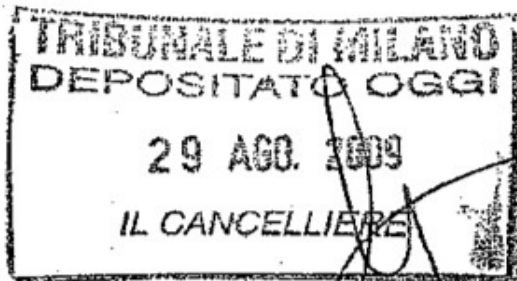
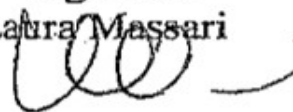
revoca i provvedimenti adottati con il citato decreto relativi all'ulteriore incarico di estrazione copia di file dalla memoria del computer.

Si comunichi.

Milano [REDACTED]

Il giudice

Laura Massari



La querela e le sue sorti

Una vittima su quattro ritira la querela.

Le condanne (42,5%) e i patteggiamenti (14,9%) sono più frequenti delle assoluzioni (11,5%).

Quasi la metà dei procedimenti si svolge con rito ordinario (48,6%); nel 23% dei casi si procede con giudizio abbreviato e nel 14,4% con patteggiamento nell'11,3% con giudizio direttissimo e nel 12,6% con giudizio immediato



Contenuto della querela

- L'antefatto
- Lo stato di ansia: certificato dello psicologo - connessione con il dolo dell'agente (L'agente deve rappresentarsi l'evento quale diretta conseguenza della sua condotta, in quanto voluto)
- Alterazione delle abitudini di vita: Cambiare telefono / percorso di strada / Cancellare profili?
- Indicare i testimoni e le richieste di aiuto
- Far risaltare la progressione degli attacchi
- Non tralasciare i dettagli
- Preservare e dettagliare tutte le evidenze informatiche



Contenuto della querela

- Mettere a disposizione i supporti informatici
- Indicare esattamente gli URL, gli IP, i file di log, i metadati e quant'altro, con l'aiuto di un tecnico
- I filmati vengono accolti con favore
- Le investigazioni difensive e le richieste di metadati ai social
- Metodi di valutazione del rischio della violenza: il SARA PLUS, protocollo di valutazione di fattori di rischio. Presente nelle linee guida del Min. Interno, e validato nel corso dei circa 18 anni di utilizzo dalla creazione in Canada (Krupp) <http://sgiz.mobi/s3/Sara-s>. Per una descrizione più dettagliata: http://www.uisp.it/discorientali/files/principale/SARA-2006_1.pdf



Suggerimenti

- conservare l'elenco delle telefonate, in entrata e in uscita, nelle rubriche dell'apparato, così come il salvataggio della stessa rubrica telefonica;
- conservare sull'apparato gli sms ricevuti, anche quelli inviati o ricevuti per il tramite delle applicazioni dedicate (ad es.: what'sApp);
- indicare il numero IMEI1 dell'apparato telefonico, oltre ovviamente al proprio numero di telefono e al gestore telefonico utilizzato al momento degli attacchi;
- fornire indicazioni sul sistema operativo e sulla versione installata sugli apparati di telefonia;
- conservare su tutti gli apparati dedicati le e-mail come ricevute e salvate dai (programmi) client di posta utilizzati;
- indicare i tipi e le versioni dei programmi utilizzati per la navigazione e la gestione della posta;
- indicare con esattezza e le modalità di accesso (in particolare il nick e la username) ai vari servizi internet, social network, etc. e i luoghi ed apparati dedicati alle connessioni;
- indicare il nome del provider utilizzato per la connessione internet;
- indicare il nome della rete, e del tipo di abbonamento sottoscritto;
- non effettuare aggiornamento del software e delle applicazioni contenenti i dati;



Il problema del “data retention”

Art. 123 cod. privacy - Dati relativi al traffico

1. I dati relativi al traffico riguardanti contraenti ed utenti trattati dal fornitore di una rete pubblica di comunicazioni o di un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico **sono cancellati o resi anonimi quando non sono più necessari** ai fini della trasmissione della comunicazione elettronica, fatte salve le disposizioni dei commi 2, 3 e 5. ...

Art. 126 cod. privacy - Dati relativi all'ubicazione

1. I dati relativi all'ubicazione diversi dai dati relativi al traffico, riferiti agli utenti o ai contraenti di reti pubbliche di comunicazione o di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, possono essere trattati **solo se anonimi o se l'utente o il contraente ha manifestato previamente il proprio consenso**, revocabile in ogni momento, e nella misura e per la durata necessari per la fornitura del servizio a valore aggiunto richiesto. ...



I limiti temporali di conservazione

Art. 132 - Conservazione di dati di traffico per altre finalità

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 123, comma 2, i dati relativi al **traffico telefonico** sono conservati dal fornitore per **ventiquattro mesi** dalla data della comunicazione, per **finalità di accertamento e repressione dei reati**, mentre, per le medesime finalità, i dati relativi al **traffico telematico**, esclusi comunque i contenuti delle comunicazioni, sono conservati dal fornitore per **dodici mesi** dalla data della comunicazione.

1-bis. I dati relativi alle **chiamate senza risposta**, trattati temporaneamente da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico oppure di una rete pubblica di comunicazione, sono conservati per **trenta giorni**.



Segue art. 132 cod. privacy

3. Entro il termine di cui al comma 1, i dati sono acquisiti presso il fornitore con **decreto motivato del pubblico ministero** anche su istanza del difensore dell'imputato, della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa e delle altre parti private. **Il difensore dell'imputato o della persona sottoposta alle indagini** può richiedere, direttamente al fornitore i dati relativi alle utenze intestate al proprio assistito con le modalità indicate dall'articolo 391-quater del codice di procedura penale. **La richiesta** di accesso diretto alle comunicazioni telefoniche **in entrata** può essere effettuata solo quando possa derivarne un pregiudizio **effettivo e concreto** per lo svolgimento delle investigazioni difensive di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 397; diversamente, i diritti di cui agli articoli da 12 a 22 del Regolamento possono essere esercitati con le modalità di cui all'articolo 2-undecies, comma 3, terzo, quarto e quinto periodo (tramite il Garante, ndr).



Le direttive milanesi alla P.G.

... in tema di trasmissione della notizia di reato, stanti i “*ristretti termini di conservazione dei dati attinenti al traffico telematico in vigore (cd. Data retention ai sensi dell'art. 132 d.lvo 196/2003)*”, il fattore tempo è fondamentale. A seguito di denuncia querela, gli organi investigativi dovranno infatti adoperarsi celermente “*al fine di ottenere l'idoneo provvedimento di acquisizione dei dati relativo al traffico telematico ad opera del Pubblico Ministero. Ma è chiaro che alla acquisizione della mera notitia criminis debbano seguire alcuni accertamenti volti ad acquisire i primi riscontri investigativi: accertamenti da svolgersi con autonoma iniziativa della Polizia Giudiziaria, o comunque da ritenersi fin da ora delegati ai sensi di precise indicazioni investigative, senza bisogno di alcun tipo di specializzazione tecnico-informatica*”.

http://www.procura.milano.giustizia.it/files/Prime-pagine-da-Direttive-per-la-polizia-giudiziaria-reati-informatici_1.pdf (ult. visita: 22/10/2018).



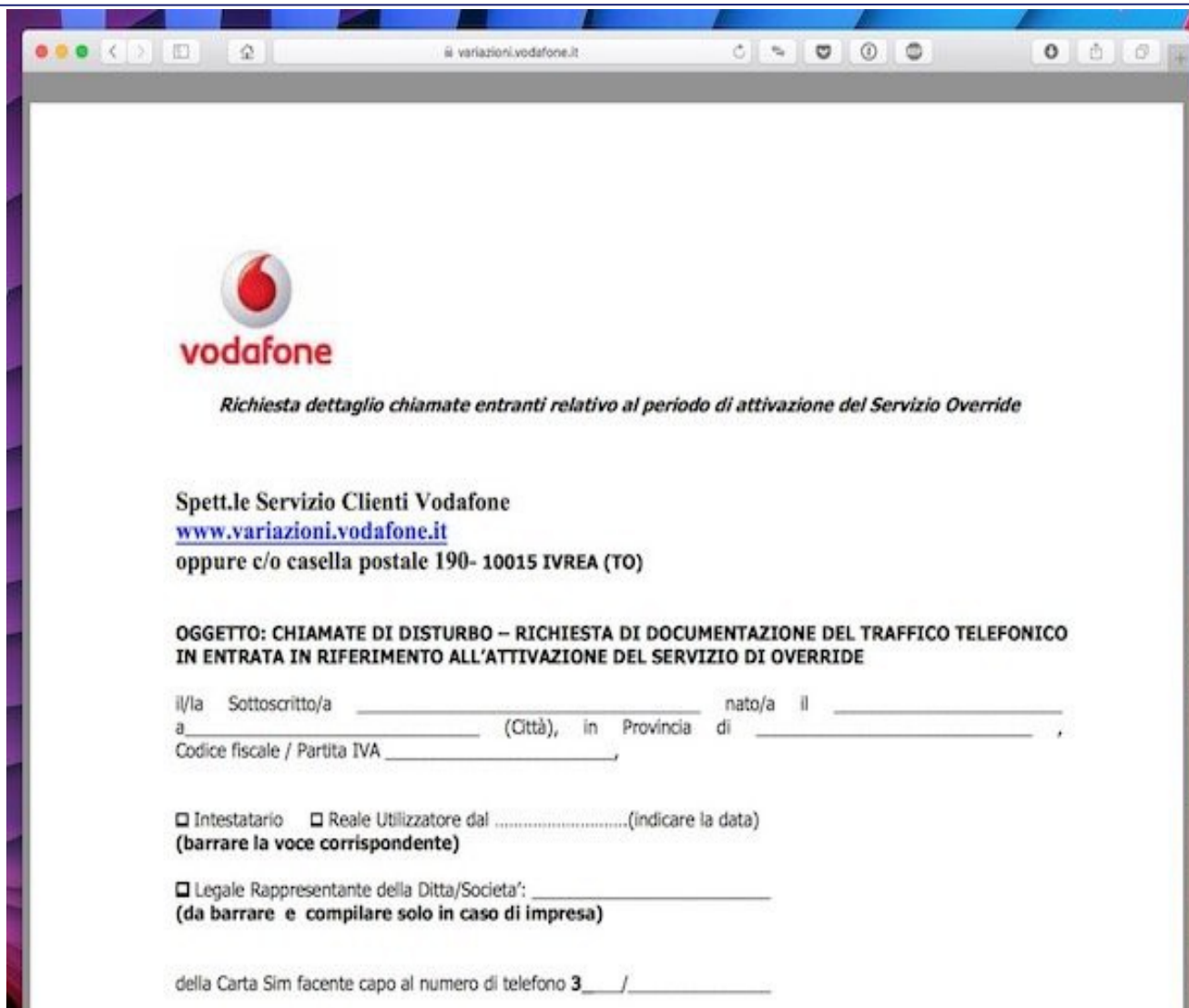
Le chiamate di disturbo

Art. 127 - Chiamate di disturbo e di emergenza


1. Il contraente che riceve chiamate di disturbo può richiedere che il fornitore della rete pubblica di comunicazioni o del servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico renda **temporaneamente inefficace** la soppressione della presentazione dell'identificazione della linea chiamante e **conservi i dati relativi alla provenienza della chiamata ricevuta**. L'inefficacia della soppressione può essere disposta **per i soli orari durante i quali si verificano le chiamate di disturbo e per un periodo non superiore a quindici giorni**.



I servizi override



The image shows a screenshot of a web browser displaying a Vodafone service request form. The browser's address bar shows 'variazioni.vodafone.it'. The Vodafone logo is at the top left. The form title is 'Richiesta dettaglio chiamate entranti relativo al periodo di attivazione del Servizio Override'. The form is addressed to 'Spett.le Servizio Clienti Vodafone' and includes the website 'www.variazioni.vodafone.it' and a postal address '190- 10015 IVREA (TO)'. The subject line is 'OGGETTO: CHIAMATE DI DISTURBO – RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE DEL TRAFFICO TELEFONICO IN ENTRATA IN RIFERIMENTO ALL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI OVERRIDE'. The form contains fields for personal data: 'il/la Sottoscritto/a' followed by a name field, 'nato/a il' followed by a date field, 'a' followed by a city field, 'in Provincia di' followed by a province field, and 'Codice fiscale / Partita IVA' followed by a tax ID field. There are two checkboxes: the first is for 'Intestatario' or 'Reale Utilizzatore dal' (with a date field and instruction to 'barrare la voce corrispondente'), and the second is for 'Legale Rappresentante della Ditta/Società' (with instructions to 'barrare e compilare solo in caso di impresa'). At the bottom, there is a field for the phone number 'della Carta Sim facente capo al numero di telefono 3' followed by a number field.


Richiesta dettaglio chiamate entranti relativo al periodo di attivazione del Servizio Override

Spett.le Servizio Clienti Vodafone
www.variazioni.vodafone.it
oppure c/o casella postale 190- 10015 IVREA (TO)

OGGETTO: CHIAMATE DI DISTURBO – RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE DEL TRAFFICO TELEFONICO IN ENTRATA IN RIFERIMENTO ALL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI OVERRIDE

il/la Sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____ (Città), in Provincia di _____,
Codice fiscale / Partita IVA _____

☐ Intestatario ☐ Reale Utilizzatore dal(indicare la data)
(barrare la voce corrispondente)

☐ Legale Rappresentante della Ditta/Società: _____
(da barrare e compilare solo in caso di impresa)

della Carta Sim facente capo al numero di telefono 3____/_____

Le chiamate di disturbo



Accedi

Dai finalmente un volto a quel numero anonimo

Registrati gratis



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Tecniche di difesa

- contatto diretto del gestore o amministratore del sito
- Il provider non ha un generale obbligo di sorveglianza sui contenuti, a meno che... non lo si informi: (Tribunale di Napoli Nord, sez. II Civile, ordinanza 3 - 4 novembre 2016)
- avanzare formale richiesta di rimozione dei contenuti direttamente al provider
- form e centri assistenza dei social per furti identità, spam, contenuti impropri, etc.
- sostituzione password sicura, e attivazione delle procedure di controllo degli accessi
- limitare le visitazioni al sito e l'effetto Streisand
- antivirus e settaggi appropriati



L. 15 ottobre 2013, n. 119 - D.L. 14 agosto 2013, n. 93

Legge sul contrasto e la prevenzione della violenza di genere

Modifica 612-bis (introduzione di alcune aggravanti)

Remissione querela solo processuale o irrevocabile

Modifiche al cpp - ampliate le misure coercitive

Arresto obbligatorio in flagranza

Allontanamento reo dalla casa familiare (384 bis c.p.p.) -
n.b. divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e
dell'imputato anche al di fuori dei limiti di pena



I diritti della P.O.

Art. 101, comma 1, c.p.p.

Pubblico Ministero + Polizia, all'atto della acquisizione della notizia di reato devono INFORMARE la vittima della facoltà di avere un difensore e di godere dell'accesso al gratuito patrocinio

Art. 282-quater, c.p.p. - Obblighi di comunicazione

Dovere del GIUDICE di comunicare l'adozione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare (art. 282-bis c.p.p.) e di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona (art. 282-ter c.p.p.)



Art. 282-ter c.p.p.

Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima

Prescrizioni ORDINARIE • divieto di avvicinamento ovvero obbligo di mantenimento di una determinata distanza dalla vittima o da luoghi determinati da essa abitualmente frequentati

Prescrizioni AGGIUNTIVE (comma due) per “ulteriori esigenze di tutela” • divieto ovvero obbligo esteso in favore dei prossimi congiunti della vittima, dei conviventi o legati da relazione affettiva

MODALITA' • divieto di **comunicazione, con qualsiasi mezzo** ovvero seguendo particolari modalità prescritte dal Giudice.
Si può arrivare fare chiudere il profilo del reo?



Cass.pen., 56644/15

*“È compito del giudice, pertanto, riempire la misura di contenuti adeguati agli obbiettivi da raggiungere e rendere la misura sufficientemente determinata, per evitare elusioni o problematiche applicative.” ... “misura che, nello spirito della legge, deve essere “calibrata” sulla situazione di fatto che si vuole tutelare in via cautelare” ... “rimandano ad un comportamento specifico, chiaramente individuabile: quello di **non ricercare contatti, di qualsiasi natura**, con la persona offesa; e quindi di non avvicinarsi fisicamente alla persona suddetta, di non rivolgersi a lei con la parola o con lo scritto, di non telefonarle, di non inviarle SMS, di **non guardarla** (quando lo sguardo assume la funzione di esprimere sentimenti e stati d'animo): insomma, di non fare tutto ciò che lo “stalker” è solito fare e che i soggetti appartenenti alla detta categoria comprendono benissimo.”*

È compito del giudice del merito, pertanto, stabilire, in base alle concrete connotazioni assunte dalla condotta invasiva dell'agente, stabilire se questi debba tenersi lontano da luoghi determinati - in questo caso da indicare specificamente - ovvero se debba tenersi lontano, puramente e semplicemente, dalla persona offesa; e se una siffatta prescrizione debba essere accompagnata dal divieto di comunicare, anche con mezzi tecnici, con quest'ultima.



Alcune modifiche al c.p.p. dalla L. 119/2013

Art. 266, comma 1, lett. f-quater c.p.p. - Intercettazioni di conversazioni e comunicazioni in caso di stalking

Art. 299, comma 2-bis, c.p.p. - Comunicazione al difensore della P.O. e ai S.S.A. della revoca e sostituzione delle misure cautelari

Art. 350, comma 1, c.p.p. - Sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini (il problema della password...)

Art. 380, comma 2, lett. l-ter), c.p.p. - Arresto obbligatorio in flagranza



segue modifiche al c.p.p. dalla L. 119/2013

Art. 392, comma 1-bis, c.p.p. - Assunzione, con incidente probatorio, della testimonianza di minorenni o della P.O. maggiorenne anche al di fuori delle ipotesi ordinarie (su istanza di tutte le parti)

Art. 398, comma 5-bis, c.p.p. - Provvedimenti sulla richiesta di incidente probatorio, particolari modalità di assunzione della testimonianza

Art. 406, comma 2-ter, c.p.p. - Proroga del termine delle indagini preliminari, per una sola volta, non reiterabile

Art. 498, commi 4-ter e 4-quater, c.p.p. - Esame diretto e controesame dei testimoni - previsione di vetro a specchio e impianto citofonico nell'esame della vittima



Art. 354 c.p.p.

Accertamenti urgenti e rilievi sullo stato dei luoghi

In relazione ai dati, alle informazioni e ai programmi informatici o ai sistemi informatici o telematici, gli ufficiali della polizia giudiziaria adottano, altresì, le misure tecniche o impartiscono le prescrizioni necessarie ad assicurarne la conservazione e ad impedirne l'alterazione e l'accesso e provvedono, ove possibile, alla loro immediata duplicazione su adeguati supporti, mediante una procedura che assicuri la conformità della copia all'originale e la sua immodificabilità



I ruoli d'udienza prioritari

Art. 132-*bis*, comma 1, lett. a-*bis*), disp. att. c.p.p. -
Formazione dei ruoli di udienza e trattazione dei processi - “E’
assicurata la priorità assoluta...”

